

Il lato oscuro del digitale

di Cinzia Pizzo

Un giudizio negativo evocato in apparenza solo dal titolo. Perché questo saggio di Andrea Granelli che fa luce sulla dimensione problematica della rivoluzione digitale non si pone certo come organo di condanna della Rete bensì come una guida, ricca di dati e casi concreti, per aiutare il lettore a cogliere tutte le peculiarità dell'ecosistema digitale, siano esse problemi o potenzialità. Ribadendo una semplice regola: conoscere per capire

Le inesattezze e falsificazioni di Wikipedia, il potere sotterraneo e avvolgente di Google, il finto attivismo politico digitale rivelato dal click-tivism, il diluvio incontenibile della posta elettronica. Sono solo alcune delle dimensioni problematiche di Internet svelate dal nuovo libro di Andrea Granelli, *Il lato oscuro del digitale*. Breviario per (soprav)vivere nell'era della rete, appena giunto nelle librerie ed edito da Franco Angeli. Nella moltitudine di pubblicazioni che descrivono le meraviglie del digitale, la sua capacità di cambiare i destini delle aziende e di fare arricchire i suoi start-upper, e di articoli che esaltano la potenza di Internet nell'automatizzare i processi e nel monitorare informazioni, le pagine de *Il lato oscuro del digitale* fanno luce sui retroscena di un meccanismo in apparenza perfetto rivelando i peccati nascosti del Web. L'autore non parla di rigurgiti tecnofobici, ma di fatti concreti a partire dalla recente denuncia del New York Times sui data center che hanno consumato nell'ultimo anno 30 miliardi di watt di elettricità a livello mondiale, quanto l'energia prodotta da 30 centrali nucleari, e numeri ancora più inquietanti misurano la 'sporcizia digitale': basti pensare che dei 294 miliardi di mail inviate quotidianamente, ben l'89% - circa 260 miliardi di messaggi - è costituito da spam. Criticità che non rimangono confinate nel mondo virtuale ma che travalicano pericolosamente i confini del mondo reale, dove un impiegato medio americano non

“

Se le persone non conoscono come funzionano i media, sono travolte da torrenti di disinformazione, pubblicità, messaggi indesiderati, pornografia, rumore, sciocchezze di ogni genere” Howard Rheingold, *Net Smart. How to Thrive Online*

”



Andrea Granelli
Il lato oscuro del digitale.
 Breviario per (soprav)vivere nell'era della rete.
 Prefazione di David Bevilacqua.
 Postfazione di Antonio Spadaro
 pp. 160 - euro 21,00
 Franco Angeli - Collana: La Società

riesce a concentrarsi in modo continuativo per più di 3 minuti, continuamente interrotto da tweet, mail, sms. O, condizione socialmente ben più alienante, quella che riguarda circa un milione di giovani giapponesi, chiamati hikikomori, quasi auto-reclusi in casa a passare la vita 'vera' online, nei mondi allucinatori delle fantasie epiche dei videogiochi fantasy. Ma cos'è, quindi, il lato oscuro del digitale? "E' far diventare fine un mezzo, dare troppo fiducia a uno strumento che è di per sé molto potente" spiega l'autore Andrea Granelli, presidente e fondatore della società di consulenza specializzata nei temi dell'innovazione e del change management Kanso ed esperto di tecnologie digitali, con precedenti esperienze professionali maturate in McKinsey, tin.it, TILab. Una visione, quella di Granelli, solo in apparenza dissacratoria: "Nella dialettica ricorrente tra tecnofobici e tecnofan, io sto nel mezzo: il mio obiettivo è far cogliere il meglio di questa tecnologia, contribuire a contrastare, non semplicemente riducendolo o esorcizzandolo, il crescente sospetto nei confronti delle Rete". Come? "Attraverso la conoscenza: solo studiando la tecnologia in modo adulto, cogliendone le potenzialità e le criticità, è possibile sviluppare una cultura sensibile per utilizzare il Web al meglio. Ma soprattutto è necessario e fondamentale ristabilire gli equilibri: anteporre sempre l'uomo alla tecnologia digitale, che è e deve rimanere mezzo senza ergersi mai fine della nostra vita".